



Direzione Generale per La Salvaguardia del Territorio e delle Acque

Divisione II
Tutela quali-quantitativa delle risorse idriche e distretti idrografici

Relazione sulle attività della Divisione
2016



Divisione II Tutela Quali- Quantitativa delle Risorse Idriche e dei distretti Idrografici

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2016			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Ing. Francesco Gigliani	Risorse finanziarie	
Risorse umane	13	<i>Personale</i>	
<i>Area I</i>	0	<i>Funzionamento</i>	
<i>Area II</i>	3	<i>Interventi</i>	
<i>Area III</i>	10	<i>Investimenti</i>	

In aggiunta al personale di ruolo indicato, la Divisione si avvale del supporto di personale SOGESID, per lo più dipendente, nel numero di **17** unità, nell'ambito di apposite convenzioni di Assistenza tecnica alla Direzione Generale.

Si precisa che, nel corso del 2016, **6** unità SOGESID e **2** di ruolo sono state assegnate alla divisione; **1** unità di ruolo è stata collocata a riposo ed **1** trasferita.

Relazione 2016

Come dettagliato nel prosieguo della presente relazione, nel corso del 2016 la Divisione II ha svolto le attività di competenza concernenti, in particolare, l'implementazione della Direttiva 2000/60/CE Direttiva Quadro Acque (DQA) e direttive "figlie", attraverso l'adozione anche di provvedimenti di indirizzo, linee guida e norme tecniche generali e per gli aspetti economici; monitoraggio sull'attuazione della Direttiva 91/271/CEE sulle acque reflue, anche ai fini del superamento del contenzioso comunitario; monitoraggio sullo stato di attuazione del servizio idrico integrato anche ai fini dell'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti degli enti inadempienti; le attività per la definizione di indirizzi e criteri per la determinazione dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica. L'azione della Divisione si svolge sia a livello comunitario che nazionale.

In ambito comunitario, la Divisione II ha assicurato la partecipazione dell'Italia ai gruppi di lavoro e comitati previsti dalla Strategia Comune di Attuazione della Direttiva Quadro Acque (Direttive 2000/60/CE e figlie, 2013/39/CE, 91/271/CE e 91/676/CE), il coordinamento dell'attività degli esperti degli Istituti di Ricerca e delle Università che forniscono supporto a MATTM, e l'interlocuzione con regioni ed autorità di bacino per l'acquisizione dei contributi sui documenti comunitari nella fase di elaborazione.

In particolare:

- **(WG Chemicals)** sono stati affrontati: la revisione della lista delle sostanze prioritarie, i criteri per la derivazione degli standard di qualità ambientale (SQA) e l'elaborazione di linee guida sul monitoraggio delle sostanze chimiche. In merito è stato effettuato il primo anno di monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo (Watch list) al fine del loro inserimento tra le sostanze prioritarie, coordinato da ISPRA: la divisione ne indirizza e verifica l'attuazione nei tempi stabili dalla Direttiva quadro in stretto contatto con ISPRA.
- **WFD CIS Working Group A on Ecological Status (ECOSTAT)**, è stato assicurato, con l'ausilio di esperti, il contributo per la finalizzazione delle attività di intercalibrazione (IC) dei corpi idrici e l'invio dei Report finali dell'IC per diversi Elementi di Qualità biologica.
- **Group-ATG "Water reuse"** è stato assicurato, anche attraverso il coordinamento tecnico del gruppo di esperti italiani designati, l'esame dei documenti, la predisposizione di commenti al documento preparato dal Centro Comune di Ricerca di Ispra "*Development of minimum quality requirements for water reuse in agricultural irrigation and aquifer recharge*".
- **Comitato Nitrati** istituito ai sensi dell'articolo 9 della direttiva 91/676/CEE, in tale ambito si sono sviluppate tematiche legate alla corretta gestione ed attuazione della citata direttiva nitrati sia dal punto di vista formale istituzionale, proprio dei compiti del Comitato, sia da un punto di vista prettamente tecnico.

In ambito nazionale, la divisione II ha svolto attività di indirizzo, coordinamento e supporto verso le Regioni e le autorità di bacino nazionali per l'attuazione in ambito nazionale delle Direttive 91/676/CEE, 91/271/CEE, 98/83/CE, 2006/7/CE, 2000/60/CEE.

- **Direttiva 91/676/CEE** (direttiva nitrati): predisposizione della Relazione quadriennale (periodo di riferimento 2012/2015), e trasmissione alla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 10 della direttiva, sullo stato di attuazione della direttiva stessa, nonché lo stato di qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee, e marino costiere, integrata con l'analisi delle criticità regionali emerse nell'ambito della relazione periodica. Si è altresì provveduto alla redazione e trasmissione della relazione sulla deroga concessa dalla CE con propria Decisione UE n. 2016/1040 alle Regioni Lombardia e Piemonte per l'applicazione di un quantitativo di effluente di allevamento superiore a quello previsto dall'allegato III, punto 2, secondo comma, prima frase e lettera a), della direttiva 91/676/CEE.
- Nell'ambito dell'inquinamento da **sostanze perfluoroalchiliche**, rilevato nelle acque sotterranee e superficiali della Regione Veneto, la Divisione ha redatto relazioni tecniche di dettaglio sullo stato dell'arte della contaminazione da composti PFAS in Veneto e coordinato il Gruppo di Lavoro Tecnico di esperti CNR-IRSA, ISS e ISPRA attraverso l'organizzazione di una serie di incontri e la redazione di resoconti e relazioni tecniche sul tema. Il GLT istituito per la

fissazione degli standard di qualità ambientale per i corpi idrici superficiali e valori soglia per le acque sotterranee per i PFAS, è stato incaricato di elaborare una linea guida per la definizione di valori limite allo scarico e allargato alla partecipazione delle autorità regionali e provinciali coinvolte, delle ARPA e delle Autorità di Distretto.

- Nell'ambito della applicazione della **Direttiva 91/271/CEE** (artt. 15 e 17) la Divisione ha svolto, in collaborazione con ISPRA, attività di coordinamento e supporto verso le Regioni per la redazione dei Report ;

Al fine di recepire la normativa comunitaria e di adeguare in maniera sempre più puntuale la normativa nazionale alle prescrizioni delle Direttive comunitarie, la divisione ha anche curato la redazione e l'iter di approvazione dei seguenti decreti:

- **Decreto 2 maggio 2016, n. 100** relativo all'attuazione dell'art. 104, comma 4 bis "recante i criteri tecnici per il ravvenamento o l'accrescimento dei corpi idrici sotterranei al fine del raggiungimento dell'obiettivo di qualità";
- **Decreto 6 luglio 2016** "recepimento della Direttiva Europea 2014/80/UE del 20 giugno 2014, che modifica l'allegato II della Direttiva 2006/118/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";
- **Decreto 15 luglio 2016** in attuazione della direttiva 2014/101/UE per la sostituzione del par. 1.3.6, allegato V, direttiva 2000/60/CE: "Norme per il monitoraggio degli elementi di qualità";
- **Decreto Direttoriale 341/STA del 30 maggio 2016** relativo alla "Classificazione del potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati e artificiali fluviali e lacustri";
- **Decreto 14 novembre 2016 del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, recante modifiche all'allegato I del decreto legislativo 2 febbraio 2001 n. 31, attuazione della 98//83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano – Fissazione del valore di parametro per il Cromo esavalente;
- Infine, in attuazione delle prescrizioni dettate dal Decreto legge 10 dicembre 2013, n.136 convertito con modificazioni dalla legge 6 febbraio 2014, n.6, si è provveduto alla predisposizione ed all'inoltro all'U.L. di uno schema di decreto interministeriale recante: "Regolamento concernente i parametri fondamentali di qualità delle acque destinate ad uso irriguo su colture alimentari e le relative modalità di verifica, nonché la verifica delle norme tecniche per il riutilizzo delle acque previste dal regolamento di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 12 giugno 2003, n. 185" ai sensi del comma 4 bis dell'art. 166 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006.

La divisione ha inoltre provveduto a:

- partecipare ad un gruppo di lavoro istituito presso il Ministero della Salute, nonché alle riunioni del Consiglio Superiore di Sanità, per il recepimento della direttiva (UE) 2015/1787 della Commissione del 6 ottobre 2015 recante modifica degli allegati II e III della direttiva 98/83/CE del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;
- predisporre, in collaborazione con il Ministero della Salute, uno schema di decreto recante modifiche al decreto ministeriale 30 marzo 2010, decreto attuativo al decreto legislativo 116/2008 di recepimento della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione;
- contribuito alla stesura della bozza di decreto legislativo sui pagamenti dei servizi ecosistemici di cui all'articolo 70 della L.221/2015, predisponendo una proposta relativamente alla gestione delle risorse idriche e partecipando alle riunioni indette dall'Ufficio legislativo, alla riunione tecnica della Conferenza Unificata e della Presidenza del Consiglio e Ministri. Sebbene il MATTM, per il tramite dell'Ufficio Legislativo, abbia provveduto con nota 13799/GAB del 30 giugno 2016 a trasmettere la proposta di provvedimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Decreto legislativo non è stato emanato e la delega è scaduta. All'attualità è inserita una nuova delega all'art. 28 dell'AC 4144 "Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n.394 e ulteriori disposizioni in materia di aree protette";
- esaminare, emendare e relazionare su vari disegni di legge: Disegno di legge sui domini collettivi; Legge di bilancio 2017 (esame degli emendamenti e rilascio dei necessari pareri tecnico normativi); Disegno di legge sui piccoli Comuni AC 65; Disegno di legge n. 2343 recante "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque". In merito a quest'ultimo, la divisione II° ha curato le relazioni a supporto dell'audizione del Ministro (tenutasi il 3 febbraio 2016 in Commissione VII) e quella a supporto dell'audizione del Direttore Generale della direzione STA (Tenutasi 21 settembre 2016, in Commissione territorio ambiente e beni ambientali).

Per quanto riguarda i **Fondi FSC**, la Divisione ha fornito supporto alla predisposizione del Piano Operativo "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", a valere sulle risorse FSC 2014-2020 approvato dal CIPE il 1 dicembre 2016.

La divisione ha infine proseguito l'attività di coordinamento nell'ambito dell'**Action Plan** per l'attuazione delle azioni di recupero sui vari temi inerenti l'applicazione della Direttiva 2000/60/CE in Italia a seguito delle osservazioni mosse dalla CE con il Caso EU Pilot 7304. Tali attività sono state definite con l'incontro a Bruxelles del 12 febbraio 2016 tra rappresentanti della DG STA-Div. II e la DG ENV.

Per l'attuazione dell'Action Plan si è provveduto, laddove necessario, a costituire Gruppi di Lavoro specifici, anche per la costante verifica dell'attuazione delle azioni che, nel complesso, riguardano i seguenti temi: 1) Monitoraggio e stato delle acque superficiali: stato ecologico, metodo fauna ittica, stato chimico, buon potenziale ecologico; 2) Acque sotterranee; 3) Obiettivi e exemptions; 4) Programma di misure; 5) Programma di misure: agricoltura; 6) Analisi economica; 7) EU Pilot 6011; 8) Programma di misure: trattamento acque reflue urbane; 9) Programma di misure: Protected Areas.

Collaborazione con altre Direzioni/Divisioni

Nel corso del 2016, la divisione ha:

- esaminato la documentazione ed espresso pareri tecnici per gli Uffici di diretta collaborazione con il Ministro su molteplici tematiche inerenti schemi di decreti legislativi, relazioni tecniche per decreti legge, emendamenti, etc.
- fornito all'Ufficio Legislativo elementi tecnici di risposta a svariati atti di sindacato ispettivo in materia di acque;
- collaborato alle attività del Ministero per la messa a punto della "Strategia Nazionale di Sviluppo sostenibile" per la parte riguardante le risorse idriche in collaborazione con la Direzione SVI;

- modificato e aggiornato il Country Report Italy ENVIRONMENTAL IMPLEMENTATION REVIEW (EIR) per la parte riguardante le risorse idriche
- fornito contributi per le materie di competenza al Tavolo interdirezionale per le VAS di livello regionale, attraverso l'analisi della documentazione VAS di diversi Piani e Programmi.

Indicazione dei capitoli di spesa di competenza e gestione finanziaria

Ai sensi di quanto disposto nella Direttiva di II livello, adottata con D.D. n. 374/STA del 13/07/2016, a ciascun Dirigente di seconda fascia sono stati delegati i poteri di spesa riferiti alle risorse finanziarie relative ai capitoli di bilancio individuati nell'allegato "B", parte seconda, della medesima Direttiva, come riportato nella tabella che segue.

Con riferimento ai capitoli di bilancio la cui gestione resta in capo alla Direzione Generale, individuati nel predetto allegato "B", parte seconda, è attribuita alle singole Divisioni competenti per materia la necessaria attività istruttoria che legittima la spesa mentre alla Divisione I compete la predisposizione dei documenti afferenti al bilancio.

La Divisione I "Programmazione e monitoraggio degli interventi, bilancio, controllo interno e attività di supporto", in ossequio al D.M. n. 8 del 19 gennaio 2015, fornisce il supporto contabile alle altre Divisioni della Direzione Generale nella predisposizione dei documenti afferenti al bilancio, ferma restando la competenza delle singole Divisioni nell'adozione dei suddetti documenti nonché nella gestione dei capitoli di bilancio ad essi rispettivamente delegati dalla Direttiva di II livello.

COMPETENZA GESTIONALE	CAPITOLI (PG)
Divisione II	1821, 3011, 3012, 3013, 3014, 3015, 3017, 3021, 3071 PG 5, 3084 PG 1, 8711 PG 3

SEZIONE OBIETTIVI di RISULTATO						
Obiettivo di risultato			18.12.55.03			
Riassetto organizzativo del Servizio Idrico Integrato e attuazione degli interventi: a) Attività di controllo e promozione degli strumenti anche normativi finalizzati alla messa a regime del servizio idrico integrato; b) Attività finalizzate al superamento del contenzioso comunitario in materia di acque sia attraverso l'accelerazione della progettazione e della realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di procedure di infrazione o di provvedimento di condanna ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 7 della Legge n. 164/2014 e all'art. 1, comma 814 della legge di stabilità 2016, che attraverso la revisione e l'aggiornamento degli Accordi di Programma con le Regioni in materia di trattamento delle acque reflue urbane; c) Sostegno agli investimenti nel settore del s.i.i. anche attraverso l'istituzione e la gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche, ai sensi di quanto previsto dall'art. 58 della legge n. 221/2015.			Peso	20%		
			Competenza	100%		
			Annualità	2^		
Azioni			I sem	II sem	Report	
Azione	a) Monitoraggio degli adempimenti al fine di verificare l'esistenza di eventuali presupposti per l'avvio dei poteri sostitutivi come disciplinati dalla normativa vigente		x	x		
Azione	b) Indirizzo, controllo e verifica nei confronti di Regioni, Enti locali e Commissari delegati al fine di attivare le azioni di loro competenza, finalizzate al superamento del contenzioso comunitario in materia di trattamento delle acque reflue urbane		x	x		
Azione	c) Interlocuzione e coordinamento con i soggetti coinvolti quali AEEGSI, MEF, MISE, Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali-CSEA, ANEA (Associazione enti di Governo d'ambito) e MIT per la stesura di un testo condiviso		x	x		
Indicatori di risultato			Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Numero di istruttorie condotte in rapporto al numero di Regioni che presentano criticità nell'attuazione del SII		n.	15	15	
Indicatore	Partecipazione a incontri indetti dal MIT		percentuale	100%	50%	50%
Indicatore	Numero riunioni di coordinamento svolte con Regioni e Commissari straordinari in relazione alle richieste di aggiornamento della Commissione europea		n.	5	4	1
Indicatore	Numero relazioni di aggiornamento trasmesse alla Commissione europea per il tramite dell'Ufficio Legislativo		n.	7	3	4
Indicatore	Rapporto tra n. agglomerati urbani non conformi e n. totale agglomerati urbani con popolazione superiore a 2.000 unità		percentuale	28%		29%
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Div. I – Ufficio Legislativo -			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Regioni – Commissari straordinari – UE--Presidenza Consiglio Ministri – AEEGSI –MEF – MISE - Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali-CSEA - ANEA - MIT			

NOTE	<p>Il rapporto di cui al quarto indicatore, si intende calcolato tra il numero complessivo di agglomerati urbani con popolazione superiore a 2.000 unità (n. 3131) e il numero di agglomerati non conformi oggetto di contenzioso (complessivi 932)</p> <p>In relazione al contenzioso comunitario sulle acque reflue urbane, si comunica che l'attività della div. II è di indirizzo, promozione e facilitazione degli interventi impiantistici, la cui esecuzione è affidata alle competenze di Regioni e Commissari straordinari. Il processo di riordino del SII è condizionato da criticità quali la resistenza di molti enti locali al processo di accorpamento nell'ente di governo d'ambito che ha dato avvio ad alcuni contenziosi (Es. Molise) il cui esito ha previsto la necessità di un intervento normativo regionale per dare concreta attuazione al riordino del SII.</p> <p>E' un'attività in itinere. La Divisione continuerà nella sua azione di monitoraggio.</p>
Effetti Ambientali generati	<p>L'attività posta in essere relativamente al contenzioso comunitario, con l'acquisizione delle informazioni presso le Regioni e le Province autonome, consente : 1) un costante monitoraggio della modalità e tempistica di realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento alle disposizioni comunitarie e pertanto per il superamento del contenzioso in atto; 2) un supporto all'attività svolta dalla Divisione I, in particolare per i Commissariamenti previsti ai sensi dell'art. 7 comma 7 del decreto legge 133 del 2014; 3) l'invio di aggiornamenti semestrali alla Commissione europea. È evidente che i benefici ambientali connessi all'attività si apprezzeranno solo a seguito dello sblocco della attuale situazione di stallo, che impedisce l'entrata in servizio degli impianti di depurazione attualmente mancanti ovvero non conformi agli standard della Direttiva "Acque reflue urbane", per i quali sono state aperte le procedure di infrazione dalla Commissione UE.</p> <p>Per quanto attiene l'istituzione servizio idrico integrato (SII): Il processo di riordino del SII, voluto dal legislatore con il decreto legge 11 settembre 2014, n. 133 (c.d. Sblocca Italia), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 avente la finalità di garantire ed accelerare l'effettiva attuazione della <i>governance</i> del servizio idrico integrato, è tuttora in corso. Gli eventuali impatti di tipo ambientale non sono misurabili in questa fase propedeutica. Eventuali effetti potranno verificarsi a valle del processo di riordino, quando sarà istituito l'Ente di governo d'ambito, sarà stato predisposto il piano d'ambito, affidato il servizio ed attuati gli interventi programmati nel piano. L'attuazione del servizio idrico integrato su tutto il territorio nazionale mira a conseguire livelli di efficienza ed efficacia gestionale oltre che ad attuare una politica dei prezzi (tariffe regolate da un'Autorità indipendente) che garantisca un uso razionale della risorsa come sancito dall'art. 9 della Direttiva 2000/60/CE.</p>
Modalità di accesso e verifica	La documentazione è reperibile su DOCUMENT o presso il funzionario che cura l'istruttoria

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2016: 100%

Attività svolta nell'ambito del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane :

La Divisione ha costantemente fornito supporto alle Regioni e agli Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri per le Riunioni avute con la CE (Video conferenza del 4 maggio 2016 e Riunione Pacchetto ambiente con la CE presso la Presidenza di Consiglio dei Ministri del 16 giugno 2016. Ha altresì provveduto ad acquisire i contributi da parte delle regioni e dei Commissari straordinari sullo stato di avanzamento dei lavori finalizzati al superamento dei contenziosi comunitari e a predisporre i report periodici di aggiornamento per l'inoltro alla CE.

Aggiornamento procedure d'infrazione :

- Caso Eu Pilot 6800/14/ENVI
Aggiornamenti trasmessi, ad aprile (01.04.2016 prot. 5982/STA) e settembre (26.09.2016 prot. 17543) 2016 all'Ufficio legislativo per il successivo inoltro alla C.E.
- Procedura d'infrazione 2004/2034 (Causa C-565/10):
Aggiornamento trasmesso a febbraio 2016 (09.02.2016 prot.2118/STA) all'Ufficio legislativo per il successivo inoltro alla C.E.
Ulteriori aggiornamenti, sullo stato di attuazione degli interventi, compiuti ad aprile, maggio e dicembre in vista della videoconferenza, della riunione Pacchetto ambiente e della riunione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri del 21.12.2016.
- Procedura d'infrazione 2009/2034 (Causa C-85/13):
Aggiornamenti trasmessi a febbraio (24.02.2016 prot. 3383/STA) e settembre (22.09.2016 prot. 17382/STA) 2016 all'Ufficio legislativo per il successivo inoltro alla C.E.
- Procedura d'infrazione 2014/2059
Aggiornamenti trasmessi ad agosto (10.08.2016 prot. 15334/STA) e novembre (25.11.2016 prot. 2549/STA) 2016 all'Ufficio legislativo per il successivo inoltro alla C.E.

La Divisione è stata altresì impegnata in una costante interlocuzione con le Regioni e i Commissari straordinari per la condivisione delle problematiche esistenti ed informarli sui possibili rischi connessi all'evoluzione del contenzioso stesso.

La divisione ha provveduto a predisporre elementi informativi per audizione Ministro e Direttore Generale su contenzioso comunitario e situazione Servizio Idrico Integrato svolte, rispettivamente, in data 1.03.2016 e 4.07.2016.

Servizio idrico integrato

Nell'ambito del processo di riordino del servizio idrico integrato (SII), avviato con il decreto Sblocca Italia, la divisione ha continuato nel monitoraggio del processo di attuazione del SII, avviato a dicembre 2014 e tutt'ora in corso. In particolare, ha provveduto:

- a) a fare una ricognizione sullo stato dell'arte con note prot. 10647/STA, 10648/STA e 10649/STA del 7 giugno 2016 e di sollecito prot. 14249/STA e 14269/STA del 26 luglio 2016 indirizzate a tutte le Regioni. Ha raccolto le risposte delle Regioni e fornito indirizzo e coordinamento, ove richiesto, per supportare il processo di riordino;
- b) a predisporre pareri resi dalla Direzione Generale, giuste note 7069/sta del 18 aprile 2016 e 12427/STA del 1° luglio 2016 in merito alle due sole tipologie di deroga al principio di unicità gestionale di cui all'art.147 comma 2 bis, lett. a) e b), del d.lgs. 152/2006 lett. a);
- c) a rispondere a 28 interrogazioni parlamentari aventi ad oggetto tematiche relative al SII e alla depurazione;
- d) a esaminare, ai fini della verifica di costituzionalità e coerenza con la normativa nazionale di settore, 9 leggi regionali di riassetto del servizio idrico integrato o che abbiano un'incidenza sull'attuazione dello stesso.

Fondo di garanzia

In merito all'attuazione del disposto dell'art. 58 della legge n. 221/2015, la divisione ha partecipato alle due riunioni tenutesi presso il MIT, amministrazione proponente, rispettivamente il 9 marzo 2016 e il 19 ottobre 2016. Ha contribuito alla stesura della bozza di provvedimento ed ha predisposto il parere tecnico sulla prima proposta di decreto giusta nota della Direzione 14381/STA del 27 luglio 2016. Al momento il provvedimento è ancora in fase di istruttoria e la divisione continua a collaborare con il MIT alla stesura della bozza definitiva. L'ultimo aggiornamento, post riunione di ottobre, è del 12 gennaio 2017. Si è in attesa di ricevere la versione definitiva per dare il parere tecnico necessario al Ministro per il concerto.

Per il raggiungimento dell'obiettivo la divisione si è avvalsa della collaborazione di tre unità SOGESID.

SEZIONE OBIETTIVI di RISULTATO						
Obiettivo di risultato			18.12.55.04			
Emanazione di ulteriori atti sia per l'attuazione delle Linee guida in materia di costi ambientali e della risorsa per l'adempimento di quanto ulteriormente stabilito nel DPCM 20 luglio 2012, sia per l'esercizio da parte del Ministero delle funzioni in materia di servizi idrici non trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas; contributo istruttorio e di indirizzo per quanto di competenza della Direzione, finalizzato all'esercizio in coordinamento e sinergia con AEEG delle funzioni trasferite, anche alla luce delle nuove previsioni del Collegato Ambientale.			Peso	5%		
			Competenza	100%		
			Annualità	1^		
Azioni			I sem	II sem	Report	
<i>Azione</i>	Attività di indirizzo e coordinamento attraverso le attività e gli incontri del Gruppo di Lavoro istituito a livello nazionale		X			
<i>Azione</i>	Redazione del manuale operativo			X		
Indicatori di risultato			Unità misura	Target	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Numero di incontri		n.	6		6
<i>Indicatore</i>	Predisposizione bozza di manuale operativo		SI/NO			SI*
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Autorità di Bacino - MEF - MISE - MIPAAF - Regioni - AEEGSI - ISTAT - CREA - Università di Torino			
NOTE	* Il manuale operativo, la cui bozza è in fase di perfezionamento, dovrebbe essere adottato entro giugno 2017. Il manuale operativo sarà a corredo di altri documenti in corso di predisposizione per supportare le Autorità di Bacino nella fase di aggiornamento dei piani di gestione. Al momento non è ancora deciso quale strumento amministrativo sarà adottato per la sua divulgazione. Si precisa che l'interlocuzione con i partecipanti al gruppo di lavoro avviene anche per le vie brevi, condividendo il testo del manuale man mano che viene implementato. Le riunioni sono indette per fare il punto dello stato dell'arte, evidenziare criticità e trovare soluzioni condivise.					
Effetti Ambientali generati	Il raggiungimento dell'obiettivo consente alle Autorità di bacino di implementare, anche da un punto di vista economico, la Direttiva 2000/60/CE nell'aggiornamento dei Piani di Gestione, superando talune criticità (es. completa ed esaustiva analisi economica) rilevate dalla Commissione europea nell'ambito dell'analisi dei primi Piani di gestione della prima pianificazione di bacino (2009-2014). Si rappresenta che nessun indicatore di impatto ambientale diretto può essere individuato per questa attività. Gli eventuali miglioramenti ambientali sono connessi alla migliore conoscenza dei fenomeni dovuta all'applicazione di un'analisi economica basata su una metodologia omogenea e condivisa a livello nazionale, che garantirà la produzione di informazioni e dati standardizzati e comparabili. Il ministero non può identificare un valore atteso di miglioramento, in primo luogo perché l'applicazione dei criteri è demandata ad altri soggetti, in secondo luogo perché la catena causale che lega il miglioramento conoscitivo a quello ambientale è chiaramente posta al di fuori dell'influenza diretta della direzione generale. Con un'attenta analisi economica, come prevista dalla Direttiva 2000/60/CE, sarà possibile procedere ad una migliore valutazione delle misure necessarie e sostenibili da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla direttiva stessa.					
Modalità di accesso e verifica	La documentazione è reperibile su DOCUMIT o presso il funzionario che cura l'istruttoria					

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2016: 100%

Al fine di completare l'implementazione sotto gli aspetti economici della Direttiva 2000/60/CE, è stato riattivato il gruppo di lavoro istituito a dicembre 2014 che ha portato all'emanazione del DM 39/2015 sui costi ambientali e della risorsa. Lo scopo è quello di predisporre un manuale operativo per armonizzare a livello nazionale la metodologia di analisi economica per i piani di gestione delle acque. La redazione del manuale operativo per l'implementazione dell'Analisi Economica rientra in generale tra le attività necessarie ad assicurare l'applicazione della Direttiva 200/60/CE su tutto il territorio nazionale, ma nello specifico corrisponde anche ad un impegno assunto dal MATTM nell'Action Plan - Task 9 conseguente all'EU Pilot 7304.

Il gruppo di lavoro si è riunito, in seduta plenaria (a cui hanno partecipato MEF, MISE, MIPAAF, Regioni, AEEGSI, Autorità di Bacino) il 22 luglio 2016 e successivamente, con le sole autorità di bacino, il 13 ottobre 2016.

Per l'implementazione della analisi economica è stato necessario coinvolgere anche i soggetti detentori dei dati, in particolare ISTAT, AEEGSI e CREA. A tal fine è stato istituito un sottogruppo i cui lavori sono stati avviati nel mese di settembre e un successivo incontro il 3 di novembre 2016. In seguito, ci sono stati incontri di approfondimento per specifico settore, in particolar modo con CREA e con ISTAT. E' stata avviata l'acquisizione di primi set informativi di fondamentale importanza per l'applicazione dell'analisi economica. Parallelamente sono stati avviati i lavori per la costituzione di un database interno al Ministero, finalizzato a raccogliere i dati socio economici e relativi all'utilizzo della risorsa, che sarà fruibile dalle Autorità di Bacini. Le prime risultanze di questa attività di ricognizione sono già state recepite nella bozza di metodologia.

In data 22 dicembre si è tenuto un ulteriore incontro con tutte le Autorità di Bacino, finalizzato alla condivisione e risoluzione di alcune criticità metodologiche e di definizione di una **prima stesura del manuale operativo**.

In considerazione che tra le attività del task 9 vi è anche la definizione dei criteri per la determinazione del canone di concessione, l'ufficio ha attivato molteplici incontri di approfondimento, ivi compresi il Ministero delle Politiche Agricole, AEEGSI e le Regioni, al fine di definire nuovi criteri e nuove metodologie. In questo ambito, sono stati inoltre attivati contatti con il mondo accademico, come testimoniato dall'incontro svolto in data 11 Novembre con l'università di Torino.

La divisione si è avvalsa di tre unità SOGESID per il raggiungimento dell'obiettivo.

SEZIONE OBIETTIVI di RISULTATO						
Obiettivo di risultato			18.12.55.05			
Attuazione delle norme della legge n. 221/2015 in materia di servizio idrico integrato, con particolare riferimento all'individuazione di principi e criteri ai fini della successiva emanazione di direttive da parte di AEEG per il contenimento della morosità degli utenti (art. 61) e in materia di tariffa sociale del s.i.i. (art. 60) e aggiornamento del sovracanone BIM, in attuazione dell'art. 62 della medesima legge.			Peso	15%		
			Competenza	100%		
			Annualità	1		
Azioni			I sem	II sem	Report	
Azione	Emanazione del Decreto direttoriale di aggiornamento del sovracanone BIM		x			
Azione	Istruttoria delle istanze in materia di BIM		x	x		
Azione	Predisposizione di due schemi di provvedimento in materia di contenimento della morosità e di tariffa sociale			x		
Indicatori di risultato			Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Emanazione del Decreto di aggiornamento del sovracanone BIM		SI/NO	SI	SI	
Indicatore	Emanazione DPCM Tariffa sociale		SI/NO	SI		SI
Indicatore	Emanazione DPCM contenimento morosità		SI/NO	SI		SI
Indicatore	Rapporto tra istruttorie avviate rispetto alle istanze in materia di BIM pervenute		percentuale	100%	50%	50%
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	PNM – Div. III			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	FEDERBIM – REGIONI – COMUNI – AEEGSI – Presidenza Consiglio Ministri			
NOTE						
Effetti Ambientali generati	DPCM tariffa sociale e morosità: I due provvedimenti hanno prevalentemente finalità di tipo sociale. Ovvero di sostegno alle utenze residenti che versano in documentato stato di disagio socio economico e devono considerarsi complementari. Infatti, il decreto relativo alla tariffa sociale garantisce l'accesso all'acqua a tutti gli utenti domestici residenti a tariffa agevolata e un bonus idrico (quantitativo minimo vitale di 50 litri abitante giorno gratuito) agli utenti domestici residenti che versano in documentato stato di disagio economico sociale, mentre nel provvedimento sul contenimento della morosità si è tenuto conto della necessità di garantire agli utenti domestici residenti in documentato stato di disagio economico sociale il quantitativo minimo vitale di 50l/ab/giorno anche in caso di morosità come anche alle utenze cosiddette non disalimentabili (es ospedali).					
Modalità di accesso e verifica	La documentazione è reperibile su DOCUMENT, presso il funzionario che cura l'istruttoria e su WEB					

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2016: 100%

Per quanto riguarda le istruttorie delle istanze in materia di **BIM** (Bacini Imbriferi Montani), si comunica che le stesse hanno interessato n. 11 BIM, per i quali è stata richiesta da parte di Regioni e Soggetti interessati l'accesso agli atti, con il conseguente lavoro di ricerca d'archivio, scansioni, intervento della Direzione Generale per la Salvaguardia della natura e del mare-Div. III Ufficio Cartografico per la riproduzione di Corografie, e numerosa corrispondenza riguardo quesiti di varia natura. Altro Soggetto intervenuto FEDERBIM – riunioni, corrispondenza ed accesso agli atti.

Per la Regione Sicilia è stato avviato e concluso il lavoro di analisi, verifica, elencazione e trasferimento materiale di atti cartacei relativi a concessioni di derivazione di acque pubbliche di competenza regionale – Art. 90 DPR n. 616/77, raccolti in 202 faldoni già collocati nel nostro archivio.

Nel corso del 2016 sono state aperte e portate a termine tutte le richieste pervenute per le istruttorie relative ai BIM.

E' stato inoltre emanato, con prot. DEC STA n. 6 del 26/1/2016, il **Decreto Direttoriale biennale di revisione ISTAT dei sovra-canoni BIM**. I decreti di revisione dei sovra-canoni BIM vengono emanati ogni due anni per l'adeguamento ISTAT dei sovra canoni versati dai Gestori delle centrali idroelettriche ai Comuni ricadenti nei bacini imbriferi montani. In particolare, nel citato D.D. del 2016, è stato recepito anche l'art. 62, comma 1 della legge 221/2015, che specifica la potenza nominale media degli impianti oltre la quale è previsto il pagamento dei sovra canoni.

In merito agli adempimenti di cui agli artt. 61 (in materia di **tariffa sociale del s.i.i.**) e 60 (**contenimento della morosità**) della L. 221/2015, la divisione ha supportato il Direttore Generale nell'istruttoria finalizzata alla stesura dei due provvedimenti, alla raccolta delle osservazioni, dei contributi e dei pareri tecnici delle rispettive amministrazioni concertanti e delle valutazioni dell'AEEGSI sull'impatto in tariffa del SII dei due provvedimenti (giuste note AEEGSI n. 19060 del 4 luglio 2016 e n. 26470 del 23 settembre 2016). Le proposte si sono concretizzate nei due DPCM relativi al contenimento della morosità nel servizio idrico **integrato DPCM 29 agosto 2016 (pubblicato in GU n. 241 del 14-10-2016)** e alla tariffa sociale **DPCM 13 ottobre 2016 (pubblicato in GU n.270 del 18-11-2016)**.

Il DPCM per il contenimento della morosità indica i criteri e i principi sulla base dei quali l'AEEGSI dovrà determinare le direttive per il contenimento della morosità al fine di permettere la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento garantendo, allo stesso tempo, l'equilibrio economico finanziario della gestione e la fruibilità del servizio idrico, ovvero l'accesso all'acqua agli utenti domestici residenti che versino in documentato stato di disagio economico sociale e a quelle utenze pubbliche non disalimentabili per le quali la fornitura è garantita anche in caso di morosità. Il provvedimento sulla morosità va infatti letto in combinato disposto con il DPCM sulla tariffa sociale. Questo secondo provvedimento è finalizzato ad indicare i criteri per consentire l'accesso alla fornitura di 50 litri per abitante al giorno quale quantità di acqua necessaria al soddisfacimento dei bisogni fondamentali. Pertanto, nel contemperare tutti gli aspetti in gioco, nel provvedimento si è garantito il quantitativo minimo vitale gratuito agli utenti domestici in documentato stato di disagio economico sociale, e a tutte le altre utenze domestiche residenti l'accesso a tale quantitativo minimo a tariffa agevolata. Questo al fine di evitare effetti disincentivanti l'uso consapevole della risorsa nel rispetto del "chi inquina paga" e garantire la fornitura a carattere sociale a chi ne ha davvero bisogno.

Per il raggiungimento dell'obiettivo ci si è avvalsi della collaborazione di 1 unità SOGESID

SEZIONE OBIETTIVI di RISULTATO					
Obiettivo di risultato		18.12.55.06			
Razionalizzazione e controllo dell'uso delle risorse idriche: a) Istruttoria e inquadramento tecnico/giuridico funzionale alla predisposizione del Decreto di competenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, in materia di tutela quantitativa ex art. 154, comma 3, del D.Lgs n. 152/2006; b) Promuovere iniziative per favorire il riutilizzo delle acque reflue, anche attraverso una revisione della disciplina vigente, per la promozione dell'efficienza idrica nelle aree urbane e per la diffusione delle infrastrutture verdi; c) azione propulsiva in coordinamento con Regioni e Autorità di Distretto, ai fini del superamento del precontenzioso comunitario di cui al caso EU Pilot 6011/2014.		Peso	20%		
		Competenza	100%		
		Annualità	1		
Azioni		I sem	II sem	Report	
<i>Azione</i>	Attività a): Identificare e definire i criteri per la predisposizione del Decreto di cui all'art. 154, comma 3, del d.lgs. 152/2006	x	x		
<i>Azione</i>	Attività b): Partecipazione alle riunioni dei Gruppi di lavoro della Commissione Europea 'CIS' per la discussione sul tema del riutilizzo delle acque reflue ai fini agricoli e di ricarica della falda;	X	X		
<i>Azione</i>	Attività c): Predisposizione delle linee guida nazionali, da finalizzare con D.M., sulle valutazioni ambientali delle derivazioni e sui deflussi ecologici per il superamento del precontenzioso comunitario sull'idroelettrico - caso EU Pilot 6011/2014		X		
		Unità misura	Target	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Predisposizione bozza di decreto	SI/NO	SI		SI*
<i>Indicatore</i>	Numero di riunioni in ambito europeo (CIS WFD groups)	n.	2	1	1
<i>Indicatore</i>	Numero linee guida predisposte	n.	2		2
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			

Risorse fin.rie consuntivo	Altri soggetti	Autorità di Bacino – ISPRA - CNR-IRSA –ENEA - ISS Commissione europea – MIPAF – Regioni – AEGGSI – Università di Torino
NOTE	* La bozza di documento elaborata è in fase di perfezionamento, dovrebbe essere definita entro febbraio 2017. E' importante evidenziare che la proposta di decreto per la determinazione dei canoni ,come sancito dall'art. 154, co. 3 del d.lgs. 152/2006, è in capo al MEF. Pertanto, una volta definiti i criteri dovrà avviarsi il confronto con questo.	
Effetti Ambientali generati	Il provvedimento di cui all'art.154, comma 3, del d.lgs. 152/2006 rappresenta la base per la determinazione dei canoni di concessione al fine di attuare una politica dei prezzi incentivanti un uso razionale della risorsa idrica e l'internalizzazione dei costi ambientali e della risorsa. Le linee guida sulle valutazioni ambientali delle derivazioni e sui deflussi ecologici consentiranno alle regioni ed alle Autorità di distretto di attuare politiche di gestione degli usi delle acque maggiormente in linea con gli obiettivi di tutela fissati dalla direttiva quadro 2000/60/CE	
Modalità di accesso e verifica	La documentazione è reperibile su DOCUMENT o presso il funzionario che cura l'istruttoria	

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2016: 100%

La divisione, ha avviato l'istruttoria per l'inquadramento tecnico/giuridico funzionale alla predisposizione del **decreto previsto dall'art. 154, co. 3 del d.lgs. 152/2006**. E' in corso un'interlocuzione di approfondimento con il Ministero delle Politiche Agricole, l'AEGGSI e le Regioni, al fine di definire nuovi criteri e nuove metodologie condivise per la determinazione dei canoni di derivazione d'acqua. A tal fine, sono stati altresì attivati contatti con il mondo accademico, come da incontro svolto in data 11 Novembre 2016 con l'Università di Torino. Si è inoltre provveduto ad avviare una ricognizione, ancora in corso, dei canoni di concessione di derivazione applicati dalle Regioni per i vari usi. E' in corso la stesura di una bozza di documento in cui si terrà conto della necessità di internalizzare i costi ambientali e della risorsa, come sancito dall'art. 9 della direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 119 e 154 del D.lgs. 152/2006, avendo cura di garantire l'invarianza della finanza regionale e la sostenibilità del canone da parte di tutti i concessionari di derivazione d'acqua. Una volta definita la bozza di metodologia, sarà cura del gruppo di lavoro provvedere ad una sperimentazione applicativa.

Con riferimento alla revisione della disciplina vigente in materia di **riutilizzo di acque reflue**, è in corso un'attività nell'ambito dei gruppi di lavoro europei CIS (Common Implementation Strategy Group per la Water Framework Directive) al fine di definire standard comuni per le acque destinate al riutilizzo nei Paesi UE. In particolare, è in fase di revisione la linea guida sui requisiti minimi per le acque destinate al riutilizzo in agricoltura e ai fini della ricarica degli acquiferi ("Development of Minimum quality requirements for water reuse in agricultural irrigation and aquifer recharge"). La discussione sulla proposta della Commissione Europea sui requisiti minimi è in corso tra i partecipanti ai lavori e si svolgerà a Malta in Aprile 2017 una riunione dei gruppi di lavoro CIS per la discussione sul tema.

Con gli schemi di linea guida sulle valutazioni ambientali delle **derivazioni** e **sui deflussi ecologici**, che sono stati predisposti ai sensi dell'art.88, comma 1, lettera p), del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e dell'art. 95, comma 4, del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, si forniscono alle Autorità concedenti ed alle Autorità di distretto strumenti essenziali per garantire il mantenimento nei corsi d'acqua del deflusso ecologico, a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità, definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento e del Consiglio europeo del 23 ottobre 2000.

La necessità di provvedere all'emanazione delle suddette linee guida nazionali deriva dalla necessità di adeguare i criteri di determinazione del DMV-Deflusso Minimo Vitale, di cui al D.M. 28 luglio 2004, alle indicazioni per la determinazione del deflusso ecologico e per la definizione delle misure necessarie all'applicazione del deflusso stesso, fornite a livello comunitario dal CIS Guidance Document n. 31/2015 "Ecological flows in the implementation of the Water Framework Directive", e dalla necessità di rispondere ai quesiti formulati dalla Commissione Europea nell'ambito dei casi EU PILOT 7304/15/ENVI e EU PILOT 6011/14/ENVI.

Nell'Action Plan, il Ministero si è impegnato a predisporre una proposta di linea guida nazionale sui deflussi ecologici ed una analoga linea guida per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni, al fine di assicurare che l'applicazione del deflusso ecologico e delle procedure di valutazione ambientale avvenga, su tutto il territorio nazionale, secondo metodologie condivise e scientificamente avanzate, tenuto conto delle differenze orografiche, idrologiche, geologiche ed ecosistemiche nonché della diversa complessità nella composizione amministrativa esistenti tra i vari distretti.

Pertanto, con Decreto Direttoriale 357/STA del 23/06/2016 è stato istituito un Gruppo tecnico di lavoro sui deflussi ecologici, formato da qualificati rappresentanti delle Autorità di Bacino, da ricercatori ISPRA, CNR-IRSA, ENEA, ISS e coordinato dagli esperti della Direzione Generale STA, CHE ha tenuto la sua riunione conclusiva in data 19/12/2016, (giusto verbale di pari data), licenziando un testo condiviso.

Durante la prima riunione plenaria del Gruppo tecnico di lavoro sui deflussi ecologici, in data 4 luglio 2016, è stato inoltre istituito un "tavolo tecnico sulle derivazioni". Tale tavolo tecnico ha tenuto la sua riunione conclusiva in data 08/11/2016 convergendo unanimemente sul testo definitivo delle linee guida sulle valutazioni ambientali delle derivazioni. Entrambe le linee guida sono state predisposte e sono pronte per l'avvio del loro iter amministrativo di approvazione.

Per il raggiungimento dell'obiettivo la divisione si è avvalsa della collaborazione di tre unità SOGESID.

SEZIONE OBIETTIVI di RISULTATO					
Obiettivo di risultato		18.12.55.07			
Approvazione del primo aggiornamento dei Piani di gestione delle acque ex direttiva 2000/60/CE relativi ai distretti idrografici e successivo reporting alla Commissione Europea, in coerenza con le scadenze comunitarie.		Peso	25%		
		Competenza	100%		
		Annualità	2^		
Azioni		I sem	II sem	Report	
<i>Azione</i>	Predisposizione istruttorie per aggiornamento piani di gestione	X			
<i>Azione</i>	Approvazione piani di gestione nei Comitati istituzionali	X			
<i>Azione</i>	Predisposizione DPCM per l'approvazione		X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	n. di istruttorie svolte per aggiornamento piani di gestione	n.	7	7	
<i>Indicatore</i>	Numero piani approvati in relazione al numero di aggiornamenti di piani di gestione pervenuti	n.	6/6	6/6	
<i>Indicatore</i>	Numero piani approvati con DPCM in relazione al numero di aggiornamenti di piani di gestione pervenuti	n.	8/8		8/8
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	DVA		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Autorità di bacino ex D.Lgs. 152/2006 - Regioni - Presidenza Consiglio dei Ministri – Ministero Beni culturali – altre Direzioni – Commissioni VIA e VAS		
NOTE	<p>Si evidenzia che i Piani di gestione sono in tutto 8 ma la divisione ha curato l'istruttoria solo di 7 Piani poiché la Regione Sicilia ha provveduto autonomamente all'istruttoria ed approvazione ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D. Lgs. 219/2010. Detta approvazione per sei degli otto distretti individuati sul territorio nazionale è avvenuta nei Comitati istituzionali integrati del 3 marzo 2016. Per l'approvazione dei distretti Sardegna e Sicilia si è provveduto a livello regionale.</p> <p>Si precisa che, successivamente all'adozione/approvazione dei Piani di Gestione con delibere dei Comitati istituzionali delle Autorità di Bacino nazionali incaricate del coordinamento, allargati con la partecipazione delle regioni facenti parte del Distretto idrografico, ha avuto luogo l'approvazione dei Piani stessi mediante DPCM del 27 ottobre 2016, su proposta del MATTM. La divisione ha iniziato nel primo semestre 2016 a provvedere alle attività di competenza relative all'approvazione dei piani con DPCM. Si evidenzia che il ruolo di questa divisione, ai fini dell'approvazione dei Piani stessi, è limitato all'avvio dell'istruttoria finalizzata alla predisposizione degli atti necessari all'approvazione e al recepimento degli atti di competenza del Ministero dei beni culturali, delle Commissioni VIA e VAS e di altre Direzioni Generali di questo Ministero.</p>				
Effetti Ambientali generati	<p>Anche se non direttamente generati dall'azione della divisione II, l'approvazione ed attuazione dei Piani di gestione producono effetti sull'ambiente in quanto, attraverso questi strumenti, viene pianificata e operata la scelta delle misure da attuare a tutela e miglioramento dei corpi idrici, al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità posti dalla direttiva 2000/60/CE.</p> <p>Va inoltre aggiunto che, poiché l'approvazione dei Piani di Gestione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri è una delle condizionalità ex ante previste per l'erogazione dei fondi di sviluppo FSR e FESR per il periodo 2014-2020, il non raggiungimento dell'obiettivo potrebbe comportare l'impossibilità di accedere all'erogazione di tali fondi comunitari.</p>				
Modalità di accesso e verifica	E' possibile consultare la documentazione relativa ai Piani di gestione attraverso il link: Archivio cartaceo disponibile c/o funzionari competenti.				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2016: 100%

La divisione ha provveduto a predisporre istruttorie per tutti i piani di gestione eccetto la Sicilia (per la quale il supporto è avvenuto a livello regionale).

Contestualmente è stato individuato, in collaborazione con le autorità competenti, un cronoprogramma stringente di azioni, direttamente funzionale alla verifica di coerenza dei contenuti del secondo Piano di gestione con quanto richiesto dalla Commissione europea ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

La divisione ha successivamente svolto le attività di coordinamento e organizzazione dei Comitati istituzionali delle Autorità di bacino nazionali, incaricate del coordinamento dei Piani, tenutesi in data 3 marzo 2016 per l'approvazione ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D. Lgs. 219/2010 del primo aggiornamento di sei degli otto distretti individuati sul territorio nazionale (Distretto Padano, Distretto delle Alpi Orientali, Distretto dell'Appennino Settentrionale, Distretto idrografico pilota del Serchio, Distretto dell'Appennino Centrale, Distretto dell'Appennino meridionale). I restanti due distretti di Sicilia e Sardegna, a norma di legge, hanno provveduto a livello regionale. Successivamente all'approvazione dei Piani di Gestione con delibere dei Comitati istituzionali delle Autorità di Bacino nazionali incaricate del coordinamento, allargati con la partecipazione delle regioni facenti parte del Distretto idrografico, la divisione ha iniziato a provvedere alle attività di competenza relative all'approvazione dei piani con DPCM.

Il monitoraggio dell'attuazione dei Piani di gestione e valutazione del raggiungimento degli obiettivi ambientali posti dalla Direttiva 2000/60 CE è svolto dalla Commissione europea e si inserisce nel processo informativo, basato sul sistema consolidato di raccolta dati (Sistema SINTAI), indirizzato ad essa. In relazione a tale attività di reporting dei piani di gestione ex articolo 13 della Direttiva 2000/60/CE, per gli otto distretti idrografici individuati sul territorio nazionale la divisione ha svolto un ruolo di supporto in

collaborazione con Ispra per la corretta applicazione della normativa comunitaria e di coordinamento e verifica dell'effettiva trasmissione delle informazioni a livello nazionale. La competenza per la trasmissione dei dati di reporting è di ISPRA.

Nel secondo semestre 2016 la divisione ha provveduto a proseguire le attività finalizzate all'approvazione degli otto piani di gestione delle acque con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri secondo le modalità di cui all'articolo 57, comma 1, lettera a), numero 2) del D. Lgs. 152/2006, avvenuta in data 27 ottobre 2016. Ad oggi, sono in corso le procedure di pubblicazione in GURI (che dovrebbe avvenire entro la fine di gennaio 2017).

Per la realizzazione di questo obiettivo, la divisione si è avvalsa della collaborazione di alcune unità SOGESID.

SEZIONE OBIETTIVI di RISULTATO						
Obiettivo di risultato			18.12.55.08			
Azione di supporto all'Agenzia per la Coesione Territoriale, al fine del superamento delle condizionalità ex ante in materia di acque, previste dall'Accordo di Partenariato 2014-2020, in ragione del ruolo di centro di competenza nazionale.			Peso	15%		
			Competenza	100%		
			Annualità	1[^]		
Azioni			I sem	II sem	Report	
Azione	Partecipazione alle riunioni indette dall'Agenzia di coesione e reportistica di monitoraggio degli adempimenti		x	x		
Indicatori di risultato			Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Numero riunioni		n.	3	2	1
Indicatore	Report di Aggiornamento in relazione alle richieste dell'Agenzia		percentuale	100%	50%	50%
Indicatore	Piani di gestione approvati		n.	8		8
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	SVI			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	AEEGSI – MIPAAF – ADB –Regioni– Agenzia per la coesione territoriale			
NOTE	Si comunica che l' indicatore sui piani di gestione è stato inserito poiché l'approvazione dei Piani di Gestione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri è una delle condizionalità ex ante previste per l'erogazione dei fondi di sviluppo FSR e FESR per il periodo 2014-2020. Si precisa inoltre che l'interlocuzione con l'Agenzia di Coesione è curata direttamente dal Direttore, la Divisione fornisce il supporto tecnico per gli aggiornamenti di competenza.					
Effetti Ambientali generati	La condizionalità ex ante per le risorse idriche ai fini dell'accordo di partenariato prevede l'esistenza di: a) una politica dei prezzi dell'acqua che abbia adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua, in conformità dell'articolo 9 della direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque – DQA) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; c) l'approvazione dei piani di gestione e la coerenza di questi con le disposizioni della Direttiva 2000/60/CE. Ciò premesso, all'attualità resta impossibile una valutazione delle conseguenze derivanti dall'internalizzazione dei costi, dalla politica dei prezzi e dall'approntamento di un'adeguata analisi economica. L'idea, sottesa alle disposizioni della direttiva 2000/60/CE (in particolare dell'art.9) è che un'adeguata politica dei prezzi, favorendo un razionale utilizzo della risorsa, possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla Direttiva stessa e una corretta imputazione dei costi al soggetto che utilizza l'acqua soddisfa i principi del "chi usa paga" e del "chi inquina paga". Inoltre, un'adeguata analisi economica, basata sulla conoscenza delle matrici ambientali e fornita di tutti i dati necessari, rappresenta un elemento strategico di pianificazione di bacino. Infatti, La DQA afferma la necessità di integrare le politiche ambientali sulle acque con una approfondita analisi economica, ritenendo questa uno degli strumenti fondamentali per agevolare un utilizzo idrico sostenibile. Ovvero, uno strumento per operare scelte che consentano di conseguire obiettivi ambientali coerenti con la direttiva 2000/60.					
Modalità di accesso e verifica	La documentazione è reperibile su DOCUMIT o presso il funzionario che cura l'istruttoria					

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2016: 100%

In merito alle condizionalità ex ante sulle risorse idriche, la Divisione ha contribuito al soddisfacimento delle condizionalità imposte a livello nazionale in merito all'adozione del DM 39/2015 che fissa i criteri per la determinazione dei costi ambientali e della risorsa. Ha supportato le ADB nel reperire i dati necessari ad implementare l'analisi economica coordinando l'interazione con l'AEEGSI, relativamente al servizio idrico integrato, e con il MIPAAF, relativamente al servizio irriguo. In tal modo, è stato possibile soddisfare la condizionalità che prevede una idonea analisi economica. Nella redazione dei Piani di gestione del secondo ciclo si è quindi provveduto all'aggiornamento, revisione e integrazione dell'analisi economica. In particolare in tutti i Piani di gestione è stata effettuata l'analisi socio economica con riferimento agli utilizzi che prevalentemente impattano sui corpi idrici e comunque per il settore del servizio idrico integrato, irriguo e industriale, sono stati valorizzati gli impatti, individuate le necessarie misure e calcolati

i relativi costi e il contributo al recupero degli stessi da parte dei singoli utilizzi. Nell'aggiornamento dell'analisi economica si è tenuto conto, per il Servizio idrico integrato, del valore dei costi ambientali e della risorsa rilevati dall'AEEGSI in attuazione delle Deliberazioni 539/2014/R/IDR del 30 ottobre 2014 e 662/2014/R/IDR del 23 dicembre 2014. Per quanto riguarda la parte irrigua si è proceduto ad una prima ricognizione e raccolta dei dati, forniti dal Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali – dipartimento delle politiche Europee ed Internazionali dello sviluppo rurale – DISR I con nota n. 10260 del 5 maggio 2016, per l'analisi economica e finalizzati all'individuazione dei costi ambientali che saranno riportati nel reporting WISE. Va inoltre aggiunto che l'approvazione dei Piani di Gestione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, costituisce una delle condizionalità ex ante previste per l'erogazione dei fondi di sviluppo FSR e FESR per il periodo 2014-2020. Detti piani sono stati adottati dai rispettivi comitati Istituzionali a marzo 2016. L'approvazione degli otto piani di gestione delle acque con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri secondo le modalità di cui all'articolo 57, comma 1, lettera a), numero 2) del D. Lgs. 152/2006, è avvenuta in data 27 ottobre 2016. Ad oggi, sono in corso le procedure di pubblicazione in GURI (che dovrebbe avvenire entro la fine di gennaio 2017). In merito alla condizionalità relativa alla misurazione dei consumi irrigui, sebbene la stessa sia in capo a questo Ministero, la Divisione partecipa al tavolo congiunto di lavoro con il MIPAAF promosso per dare immediato riscontro alla Commissione sulla strategia messa in campo per il 2016-2018 “Water and Agriculture Directors Agenda” volta a stimolare un processo virtuoso di collaborazione che dall'Europa si rifletta nelle politiche di attuazione nazionali. La Divisione partecipa altresì al tavolo permanente istituito dal MIPAAF a cui partecipano le ADB e le Regioni finalizzato all'attuazione delle linee guida emanate dal MIPAAF per l'installazione di idonei strumenti di misura e di adozione di ulteriori linee guida per la stima dei volumi irrigui per coprire le situazioni ove la misurazione non è tecnicamente possibile o economicamente svantaggiosa. Inoltre, la Divisione ha partecipato alle riunioni indette dall'Agenzia (maggio 2016, giugno 2016, settembre 2016) e provvede a dare riscontro alle richieste di aggiornamento che l'Agenzia invia periodicamente.

Per il raggiungimento dell'obiettivo la divisione si è avvalsa della collaborazione di due unità SOGESID.